



# Verso l'esame di Stato

## Proposte di lavoro

### A. Analisi del testo

Analizza il seguente passo del romanzo, secondo la traccia proposta.

«D'accordo» dice mia madre. «Dunque vuoi la verità, nient'altro che la verità. Sei sicura?».

«Sì».

Giunge le mani, inspira profondamente, distende le rughe sulla fronte bianca e ampia.

«Vorrei davvero poterti dire un'altra cosa, ma poiché pretendi la verità... Ebbene, l'avrai».

All'improvviso mi viene l'impulso di troncare tutto, di pregarla di tacere, di prendere commiato. Ma lo sopprimo.

«Per me doveva essere giusto ciò che era giusto per il governo,» esordisce con voce ferma «e non avevo il diritto a pensieri, opinioni o sentimenti di ordine personale. Avevo invece il dovere di obbedire senza discutere agli ordini superiori, e se questi ordini prevedevano di soffocare nelle camere a gas milioni di ebrei io ero pronta a collaborare. Per cui, credimi, non potevo assolutamente permettermi la minima debolezza nei confronti di mamme o bambini. Quando vedevo i più piccoli entrare nel bunker, l'unica cosa che riuscivo a pensare era: ecco dei marmocchi giudei tolti di mezzo, ecco dei neonati che non diventeranno mai disgustosi ebrei adulti».

Si arresta, combatte contro l'incipiente tremore della mascella, poi decide di ignorarlo e prosegue. È molto forte, in questo momento.

Mi getta uno sguardo chiaro e diretto: «Io ero convinta della giustizia della soluzione finale, di conseguenza assolvevo i miei compiti con grande impegno e con persuasione. In seguito mi hanno trattata alla stregua di una criminale, ma anche durante la detenzione non ho mai smesso di sentirmi fiera, e degna, di essere appartenuta alla Germania del nostro grande Führer... Lo sai che a Birkenau leggevo Kant?».

Le brillano gli occhi. Si porterà i propri errori nella tomba, penso con un brivido.

«Il mondo non ci capiva,» aggiunge con voce ancora inasprita dal rancore «e alla fine tutti hanno concorso ad annientarci».

Mi guarda con un rammarico che si direbbe sincero.

«Se hai sperato che avessi cambiato idea, mi dispiace doverti deludere. Io resto ciò che ero».

E conclude: «Ho detto la verità, tutta la verità. La verità che volevi».

La verità che volevo...

(*Lasciami andare, madre*, p. 153 sg.)

## Comprensione

1. Inquadra il brano all'interno del romanzo.
2. Quali sono le ammissioni di Traudi e come le motiva? Perché l'autrice la definisce a quel punto «molto forte»?

## Analisi del testo

1. Perché la madre dichiara di aver letto Kant a Birkenau? Quali reazioni vuole suscitare nella figlia?
2. Helga si chiede nelle pagine successive: «Sei stata davvero un'irriducibile nazista, madre, o hai detto tutte quelle cose orrende per aiutarmi a odiarti?». Dalla lettura del romanzo che idea ti sei fatta in proposito?

## Interpretazione complessiva e approfondimenti

1. Emergono dal romanzo due aspetti della personalità di Traudi, ovvero:
  - a. la donna che si è limitata a obbedire agli ordini;
  - b. la SS che ha aderito con convinzione a un codice "etico", agli ideali e ai valori del nazismo. Illustra qual è, secondo te, l'aspetto dominante nella donna, aiutandoti con citazioni dall'intero romanzo.
2. La vicenda di Traudi è esemplare di un modo di intendere il proprio ruolo da parte di molti gerarchi nazisti. Spiega e commenta, aiutandoti con gli approfondimenti presenti nel testo alla sezione *Voci*.

## B. Saggio breve o articolo di giornale

Sulla base dei documenti forniti, degli approfondimenti presenti nel romanzo, a cui rimandiamo di volta in volta, di ricerche effettuate in biblioteca e online e delle tue conoscenze ed esperienze di studio, componi un saggio breve o un articolo di giornale che non deve superare le quattro colonne di foglio protocollo.

Dai un titolo al tuo elaborato e ipotizzane la destinazione editoriale.

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

### 1. Ambito artistico-letterario

*Donne nel nazismo, tra letteratura e vita reale*

#### Materiali di lavoro

- a. Giovani sostenitrici di Hitler durante una manifestazione di regime.



A Vienna giovani donne salutano l'arrivo dei tedeschi il 21 marzo 1938 (© Bettmann/CORBIS)

- b. Il romanzo di Helga Schneider presenta numerose figure femminili:
- Helga, fortemente condizionata dall'abbandono subito da bambina;
  - la madre della protagonista, caratterizzata da anaffettività e obbedienza cieca all'ideologia nazista;
  - le figure di contorno, appena accennate ma a loro volta significative (la nonna, Hilde, Ursula ecc.)
- c. «Irena Sendler, “giusta fra le genti”, [è] una polacca cattolica che ha salvato 2500 bimbi e numerosi adulti ebrei destinati allo sterminio. [...] Lei si è dedicata con tutta se stessa all'“altro” che per secoli era stato criminalizzato con inaudita ferocia di pensiero e di atti, quell'ebreo che in Occidente molti e non solo i nazisti volevano cancellare senza pietà, al punto da avere perduto nei suoi confronti il più elementare sentimento di umanità: l'istinto a proteggere i piccoli, e i vecchi, a riconoscere lo strazio delle madri nel momento di doversi separare dalle loro creature per salvarli dall'atroce destino che conobbero oltre un milione di piccini ebrei, e decine di migliaia di rom. Irena lo riconobbe così profondamente che trovò naturale subire la tortura, accettare l'invalidità e rischiare la propria vita».

(M. Ovadia, prefazione a A. Mieszkowska, *Nome in codice: «Jolanta»*, Edizioni San Paolo, Alba 2009)

- d. «[Lei, Giuliana Tedeschi,] Sembra ritenere che le donne abbiano una maggiore capacità di solidarietà. Secondo me è indubitabile. Le donne sono maglie, se una si perde, si perdono tutte. Là dentro, almeno, era così; ci sentivamo unite da uno stesso filo di vita, che non doveva recidersi. Forse è perché le donne portano di più il proprio mondo dentro di sé e hanno un maggior desiderio di trovare corrispondenza con l'altro. Credo che questo abbia in qualche modo a che fare con la cura materna. In fondo l'uomo è più isolato, si costruisce lui stesso questo isolamento. Generalmente gli uomini sono chiusi, mentre le donne si raccontano anche particolari minuti, ricordi apparentemente privi di importanza.

E poi c'è la solidarietà più spicciola, ma non meno importante. Noi, per esempio, ci aiutavamo a eliminare i pidocchi. Siamo state il primo convoglio di prigioniera a cui non hanno rasato del tutto i capelli; ce li tagliavano malamente, ma ci lasciavano qualcosa sul cranio. Nei blocchi e nei gabinetti c'era scritto *Eine Laus ist dein Tod*, un pidocchio è la tua morte [i pidocchi infatti portano il tifo esantematico o petecchiale – *n.d.r.*]. Se durante le ispezioni ti trovavano qualche uovo in testa, finivi in crematorio. Era molto importante avere un'amica che ti aiutasse. La domenica, quando non si lavorava, io controllavo i capelli di Olga o di un'altra amica, alla ricerca anche di un solo uovo, e lei faceva lo stesso con me.

È una forma di solidarietà anche questa. E poi c'era il legame di tutti i giorni, lo sguardo muto che ti esortava a resistere quando credevi di non farcela più, il dono di una parte della razione quando l'altra ne aveva più bisogno di te».

(D. Padoan, *Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, Bompiani, Milano 2004)

## 2. Ambito storico-politico

### *I doveri di un cittadino ligio alla legge: la banalità del male*

#### Materiali di lavoro

- a. *La popolazione tedesca di fronte al nazismo (Lasciami andare, madre, In tema, p. 170 sg.)*
- b. *Il processo Eichmann: «la banalità del male» (Lasciami andare, madre, Voci, p. 185 sgg.)*
- c. *Siamo tutti figli di Eichmann? (Lasciami andare, madre, Guida alla lettura, p. 22 sgg.)*
- d. *Ordinanza per l'esclusione degli ebrei dalla vita economica tedesca.*

In base al decreto del 18 ottobre 1936 per l'esecuzione del Piano quadriennale, si ordina quanto segue.

#### Articolo I

1. Dal 1° gennaio 1938, l'esercizio della vendita al dettaglio, la vendita per corrispondenza, il libero esercizio dell'artigianato sono proibiti agli ebrei.
2. Allo stesso modo è proibito agli ebrei a partire dalla stessa data di offrire beni e servizi in qualsiasi mercato, fiera o mostre, di pubblicizzarle o di accettare ordini di acquisto.
3. I negozi giudei che opereranno in violazione di questa ordinanza saranno chiusi dalla polizia.

#### Articolo II

1. A nessun ebreo, a partire dal 1° gennaio 1939, è consentito di amministrare una impresa in accordo con la definizione del termine "amministratore" esposto dalla legge sul lavoro nazionale del 20 gennaio 1934.
2. Se un ebreo ricopre una carica direttiva all'interno di un'area di affari può essere licenziato con un preavviso di sei settimane. Al termine di questo periodo tutti i reclami risultanti dal contratto di impiego, specialmente quelli su compensazioni e pensioni, saranno ritenuti nulli.

Berlino, 12 novembre 1938

il presidente del Piano quadriennale, Hermann Göring, Gran Maresciallo del Reich

## 3. Ambito socio-economico

### *Crisi economica e nazismo*

#### Materiali di lavoro

- a. «Diventato cancelliere del Reich, il *Führer* affrontò i problemi economici: venne varato un grande programma di lavori pubblici che ridusse la disoccupazione (ad esempio l'ampliamento delle *Autobahnen*, "la rete autostradale"). Venne dato nuovo impulso all'economia». (*Lasciami andare, madre, In tema*, p. 170)
- b. A metà degli anni Trenta apparivano manifesti a cura del Partito nazista con tale messaggio: «Questo paziente affetto da una malattia ereditaria costa, durante la sua esistenza, 60 000 RM al popolo. Connazionale, si tratta anche dei tuoi soldi!». O venivano assegnati agli studenti problemi come questo: «Il mantenimento di un ammalato mentale costa circa 4 marchi al giorno, quello di

uno storpio 5,5 marchi, quello di un criminale 3,50. Molti dipendenti statali ricevono solo 4 marchi al giorno, gli impiegati appena 3,5, i lavoratori manuali nemmeno 2 marchi al giorno. Illustrate queste cifre con un diagramma. Secondo stime prudenti sono 300 000 i malati mentali, epilettici ecc. di cui si prende cura lo Stato. Quanto costano in tutto queste persone a 4 marchi a testa? Quanti prestiti matrimoniali a 1000 marchi l'uno potrebbero venir concessi sfruttando questo denaro?»

- c. «Nel 1937 le case tedesche tornarono allo standard di vita di cui godevano nel 1928 [...] La comunità del popolo non sarebbe stata credibile se il regime nazista non fosse stato in grado di migliorare enormemente le condizioni materiali di vita. Alla vigilia della guerra, nel 1939, la maggior parte dei tedeschi viveva il Terzo Reich come un'epoca preziosa di stabilità economica e politica».

(P. Fritzsche, *Vita e morte nel Terzo Reich*, Laterza, Roma-Bari 2010)

- d. «La responsabilità di questo tremendo sfruttamento degli internati dei lager, come dei milioni di lavoratori civili stranieri e di prigionieri di guerra, oltre che sui gerarchi del regime e sulle SS, ricade in buona misura anche su un gran numero di imprenditori privati tedeschi grandi e piccoli. Essi approfittarono crudelmente e spregiudicatamente delle masse di schiavi che il potere nazista metteva loro a disposizione, valutando unicamente le enormi possibilità di arricchimento che tutto ciò comportava. IG-Farben, Krupp, Siemens, Bmw, Steyr, Messerschmitt, Heinkel, Volkswagen, non sono che alcuni dei nomi, più importanti e più noti, di una lunga lista di imprese che, in tutta l'Europa controllata dalle armate tedesche, si macchiarono di veri e propri crimini, come testimoniano i numerosi processi del dopoguerra che ebbero quali imputati industriali e capi di aziende».

(F. Francavilla, *I lager nazisti fra repressione, sterminio e sfruttamento economico, 1933-1945*, Consiglio regionale del Piemonte, Istituto storico della resistenza, Torino 1987)

#### 4. Ambito tecnico-scientifico

##### *Da Darwin a Hitler? La paternità indebita del razzismo scientifico*

##### Materiali di lavoro

- a. «Razzismo. Concezione fondata sul presupposto che esistano razze umane biologicamente e storicamente superiori ad altre razze. È alla base di una prassi politica volta, con discriminazioni e persecuzioni, a garantire la "purezza" e il predominio della "razza superiore". [...] Anche l'evoluzionismo di C. Darwin fu strumentalizzato per cercare di avvalorare le tesi razziste sostenendo che il dominio imperialistico sul mondo dimostrerebbe la superiorità biologica della razza bianca, più adatta ad affrontare la lotta per la vita e la selezione naturale. Inoltre, furono condotte misurazioni antropometriche che avrebbero dovuto rivelare la maggior intelligenza, vitalità e moralità della razza bianca e furono avanzate teorie eugenetiche che invitavano a preservare i caratteri migliori della razza impedendo il meticciato e la riproduzione degli individui peggiori».

(www.treccani.it)

- b. «Siccome gli individui d'ogni specie che nascono sono di numero assai maggiore di quelli che possono vivere, e perciò deve rinnovarsi la lotta fra i medesimi per l'esistenza, ne segue che se qualche essere varia anche leggermente, in un modo a lui profittevole, sotto circostanze di vita complesse e spesso variabili, egli avrà maggior probabilità di durata e quindi potrà essere eletto naturalmente. Inoltre, secondo le severe leggi dell'eredità, tale varietà eletta tenderà continuamente a propagare la sua forma nuova e modificata».

(Ch. Darwin, *Sulla origine delle specie per elezione naturale*, Barion, Milano 1926)

- c. «Il giovane Charles [Darwin] era partito dalle coste britanniche con un bagaglio etico nella stiva, quello delle convinzioni antischiaviste della propaganda abolizionista che circolava a Shrewsbury. Nel corso del suo viaggio, quanto appreso dai libri avrebbe trovato conferma nell'esperienza diretta, nella brutale realtà della schiavitù ai tropici: l'urlo lontano di uno schiavo torturato, udito a Pernambuco, avrebbe tormentato Darwin per tutta la vita [...] Ma se c'è un'immagine che le pagine di *La sacra causa* di Darwin – *Lotta alla schiavitù e difesa dell'evoluzione* di A. Desmond e J. Moore contribuiscono a demolire definitivamente è quella – purtroppo ancora così diffusa nel dibattito pubblico italiano – che associa Darwin al razzismo scientifico. Per chi leggerà questo libro la data del 12 febbraio 1809 – giorno della nascita di Charles Robert Darwin e di Abraham Lincoln – apparirà una coincidenza forse non così casuale».

(F. Cassata, *L'antischiavismo come cardine del pensiero evoluzionista*, in «L'Indice dei libri del mese», 5 marzo 2013)

- d. «C'è un solo sacrosanto diritto dell'uomo, che è nello stesso tempo un sacrosanto dovere, quello di provvedere perché il sangue resti puro, affinché la conservazione della migliore umanità renda possibile un più nobile sviluppo dell'umanità stessa. [...] [Lo Stato nazionale] Deve mettere la razza al centro della vita generale. Deve darsi pensiero di conservarla pura. Deve dichiarare che il bambino è il bene più prezioso d'un popolo. Deve fare in modo che solo chi è sano generi figli, che sia scandaloso il mettere al mondo bambini quando si è malati o difettosi, e che nel rinunciare a ciò consista il supremo onore. Ma, viceversa, deve essere ritenuto riprovevole il sottrarre alla nazione bambini sani. Quindi lo Stato deve presentarsi come il preservatore di un millenario avvenire, di fronte al quale il desiderio e l'egoismo dei singoli non contano nulla e debbono piegarsi. Lo Stato deve valersi, a tale scopo, delle più moderne risorse mediche. Deve dichiarare incapace di generare chi è affetto da visibile malattia, o portatore di tare ereditarie e quindi capace di tramandare ad altri queste tare, e provocare praticamente questa incapacità. Deve, d'altro lato, provvedere che la fecondità della donna sana non venga limitata dalla sconnessione economica e dalla finanza d'un regime statale che di quella benedizione che è il bambino fa una maledizione per i genitori. [...] Chi non è sano e degno di corpo e di spirito, non ha diritto di perpetuare le sue sofferenze nel corpo del suo bambino».

(A. Hitler, *La mia battaglia*, Bompiani, Milano 1934)

- e. [Dal] rapporto dell'Oberführer delle SS Victor Brack a Heinrich Himmler relativo agli esperimenti preliminari sulla sterilizzazione di esseri umani:

«Il seguente risultato può essere considerato sicuro e scientificamente fondato: al fine di sterilizzare in modo permanente degli individui si possono applicare dosi di raggi Röntgen abbastanza elevate da indurre una castrazione con tutte le relative conseguenze. L'alto dosaggio di raggi Röntgen distrugge la secrezione interna delle ovaie o dei testicoli [...] Ma non essendo possibile schermare con piombo i tessuti circostanti deve essere accettato l'inconveniente che questi saranno danneggiati, con la conseguente apparizione dei cosiddetti "postumi" da Röntgen. In caso di eccessiva intensità di irradiazione, nei giorni o nelle settimane successivi compariranno delle ustioni sulle zone di derma raggiunte dai raggi [...]».

Poiché l'intenzione era di procedere alla sterilizzazione dei soggetti all'insaputa dei medesimi, il dottor Brack avanzava una proposta:

«Un metodo per l'esecuzione pratica potrebbe essere ad esempio quello di convocare le persone a uno sportello di fronte al quale dovranno sostare circa tre minuti per rispondere a delle domande o compilare dei moduli. L'addetto seduto dietro lo sportello potrebbe azionare l'apparecchio radiologico in modo tale da far entrare in attività entrambi i tubi Röntgen, dato che l'irradiazione deve avvenire da ambo le parti. Con un apparecchio di due tubi si potrebbero in tal modo sterilizzare dalle 150 alle 200 persone al giorno, con 20 apparecchi dalle 3000 alle 4000 [...] Si potrebbe iniziare con i 2-3 milioni di donne e uomini ebrei in "eccellenti condizioni lavorative" [...] Il fatto che i colpiti si accorgano dopo settimane o mesi di essere diventati sterili non ha alcuna importanza».

(*Lasciami andare, madre*, p. 94 sg.)

### C. Tema storico

Differenze e analogie tra nazismo e fascismo: economia, società, cultura, politica estera e della razza. Elabora un testo che metta a confronto i due regimi, riportando fatti, protagonisti, nonché cause e conseguenze dei rispettivi indirizzi politici.

### D. Tema di ordine generale

«Ci sono qui, come ad esempio in Germania, alcuni rigurgiti di nazismo, razzismo e xenofobia, ma sono convinta che la società odierna sappia respingerli con forza e convinzione. Il nazismo non deve avere posto nel futuro dei nostri figli».

(intervista a H. Schneider, in *Lasciami andare, madre*, p. 184)

Anche in Italia, il Paese che ospita Helga Schneider, come in altri Paesi occidentali, si assiste a frequenti episodi di intolleranza razzista e neonazista.

Esamina le ragioni politiche, economiche e sociali per cui questi fatti accadono, indicando in quali modi è possibile arrivare a un loro definitivo superamento.